

non se ne accorge. Il *Castellan* ha voce intonata, buon metodo, e tanto nella romanza che nel terzetto, ebbe non pure compatimento, ma lodi ed applausi.

Al *Ronconi* non manca sapere, manca un po' la forza; e' supplisce a questa con quello, ma ciò tutte le volte non giova. La sua azione è sempre acconcia e drammatica, espressivo il suo canto, ma dov'esso richiede una certa robustezza di suoni, l'attore vien meno, e se ne sentì appunto qualche cosa il difetto nell'ultimo pezzo musicale testè accennato.

Non si badò gran fatto all'*Orsino*; ei non ne fece dimenticare la gentil *Mazzarelli*, come non ce l'aveva fatta dimenticare neppur la *Vietti*.

Ecco dunque le cose del nostro teatro composte. Le sventure non durano eterne; il mal tempo è cessato ed ora splende il sereno. La *Barbieri* fu l'astro che primo l'addusse, e l'assicurerà anche più questa sera il sole della *Cerrito*.

Intanto finch'ella apparisse, e a renderne men gravi gl'indugii, la *Fitz-James* fece l'estremo della sua possa. Ella accrebbe i suoi passi, danzò con insolito ardore, aggiunse sfor-